

“L’orto dei sensi”

di Paolo Spigariol

“Orto-Grafie”, così ho deciso di chiamare le fotografie che stampo su terra, proprio quella terra in cui crescono i miei soggetti fotografici: ortaggi, verdure e vigne. Terre identitarie quindi, terre di campi e di orti, terre che io stesso raccolgo e utilizzo a crudo, terre che dopo molteplici lavorazioni manuali diventano nel contempo supporto filologico e soggetto delle mie opere.

Ogni Orto-Grafia è un reale e autentico frammento d’Italia, una scultura fotografica in cui immagini e materia si fondono in un empatico oggetto tridimensionale, unico e irripetibile. L’umile suolo, da cui dipende gran parte della vita sulla Terra, si armonizza con i dirompenti colori ottenuti grazie ad accurati controlli delle luci e agli sfuocati dal sapore onirico. Astrattismi naturali per raccontare quella bellezza pura che quotidianamente ci sfugge, celandosi come cibo sulle nostre tavole.

Certifico l’autenticità della terra applicando sul fronte dell’opera una targhetta in bronzo autografata.

Le Orto-Grafie intendono essere un omaggio ai preziosi suoli, ai tanti prodotti di eccellenza e alle sapienti tradizioni che rendono unico per biodiversità colturale e culturale il variegato territorio italiano.

Un percorso sperimentale che, a partire dagli inizi del duemila, ho continuato ad approfondire fino a diventare un progetto in progress dal titolo “L’orto dei sensi”.

“L’orto dei sensi” si presenta come installazione artistica multimediale, modulare e configurabile, concepita e sviluppata sulla sinergia tra la forza espressiva della fotografia e l’empatia materica della scultura, tra la dinamicità emozionale della narrazione multivisiva supportata da musiche originali e il sorprendente impatto di contaminazioni olfattive.

Genesi, Metamorfosi ed Essenza i 3 segmenti di un percorso che parte dalle coltivazioni di orti e campi, attraversa le trasformazioni di cucine casalinghe e stellate, e infine si conclude nella sublimazione dei sapori di un desco imbandito.

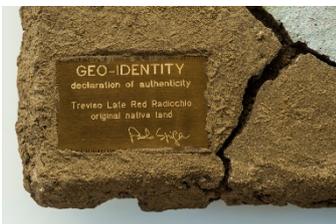
Data la complessità del progetto mi limiterò a proporvi le riproduzioni di alcune Orto-Grafie, consapevole purtroppo di non riuscire minimamente a trasmettervi quella carica empatica che solamente la visione diretta e il contatto fisico riescono a trasmettere.

“metamorfosi@Radicchio di Treviso Rosso Tardivo IGP”

la versione fotografica è composta dalla fusione di 12 scatti verticali di altrettante foglie riprese in campo con simile inquadratura e disposte secondo rigorosa progressione e maturazione stagionale del radicchio, dalla foglia verde con costa bianca della pianticella che trova dimora sul terreno a luglio, alle variazioni cromatiche conseguenti alle piogge autunnali e alle brinate invernali, poi l'imbianchimento in acqua di fontana in assenza di fotosintesi e infine il conosciuto e apprezzato radicchio rosso con costa bianca di dicembre. Una sorta di Missoni naturale per raccontare la storia di un prodotto con tutela IGP.



L'Orto-Grafia misura cm. 300 x 60 e pesa 44 Kg., stampa a pigmenti UV su terra cruda di campo.



“colline blu@Brunello di Montalcino DOCG”

tre le immagini utilizzate: un grappolo di uva Sangiovese, il rosso mosto di Brunello in fermentazione e la macro di un acino.



L’Orto-Grafia misura cm. 120 x 110 e pesa 14 Kg., stampa su tela Hahnemuhle (mosto), applicazione pigmento Tatoowall per l’immagine del grappolo, sagomatura in acciaio inox alimentare per l’acino. Ho utilizzato 3 terre e relative rocce recuperandole da altrettanti vigneti in Montalcino. La forma dell’opera è esattamente quella della mappa del territorio comunale. Le colline_acini di un territorio intriso dal famoso vino si stagliano su un metafisico cielo rosso illuminato da un improbabile sole, in basso lo spaccato di tre colline evidenzia il substrato roccioso, appena sotto le argille, nel quale affondano le radici (filo di ferro) le vigne ad assurgere le tipiche mineralità...



“L’isola degli anelli@Carciofo Violetto di Sant’Erasmus”

L’Orto-Grafia misura cm. 90 x 90 e pesa circa 13 Kg, stampa a pigmenti UV su terra cruda nativa, contornata da 3 diverse terre tipiche (sabbiosa, limo nero e l’argilloso caranto degli strati più profondi e recuperato dagli ortolani durante l’escavazione dei canali). Intorno all’isola ho utilizzato sabbia e conchiglie originali, il tutto ricoperto da vetro tagliato a mano (acqua lagunare). L’isola di Sant’Erasmus è conosciuta come l’orto di Venezia e la produzione più tipica è quella di un piccolo carciofo violetto e amarognolo conosciuto come “castraura” e protetto da un Presidio Slow Food.



“l’oro di Navelli@Zafferano dell’Aquila DOP”

l’Orto-Grafia misura cm 110 x 90 e pesa circa Kg. 10, fotografia a pigmenti UV su terra cruda e sassi, montata su plexiglass.

Un’opera, una storia. Nell’autunno 2007 ho trascorso alcuni giorni a Navelli, un paesino nel circondario dell’Aquila dove ho fotografato e partecipato alla raccolta e alla lavorazione dello zafferano. Me ne sono tornato a casa con l’idea di realizzare un’Orto-Grafia che rappresentasse la fragilità e le incognite sul futuro di questo pregiato prodotto che mi pareva destinato ad estinguersi assieme agli ultimi vecchi dediti a questa puntiforme coltivazione.

Ma la realtà a volte supera l’immaginazione.

Ho iniziato lavorando la terra, impastandola e facendola seccare in modo che si frantumasse in una sorta di puzzle sul quale, prima di scomporlo, ho stampato la foto selezionata.

Successivamente, mentre stavo fissando ad uno ad uno i singoli pezzi su un piano di plexiglass trasparente (così da enfatizzare al massimo fragilità e precarietà), proprio in quei giorni si verificò il devastante terremoto che sconvolse quelle zone.

Sarà stata la suggestione o forse uno sconosciuto legame creato dal contatto fisico delle mie mani con quella terra, sta di fatto che per alcuni giorni fui pervaso da una pesante sensazione di disagio, un sottile senso di colpa quasi, come se in qualche modo avessi contribuito a evocare quel disastro...



Ho accettato consapevolmente la perdita di dettaglio delle stampe su terra, sono convinto che i mega pixel non siano poi tutto nella vita, per questa ragione però mi sono visto costretto ad utilizzare immagini diciamo ... più minimali. Per quelle più ricche di irrinunciabili dettagli ho successivamente cercato una soluzione che pur rimanendo fedele all'uso delle terre identitarie non sacrificasse la qualità delle foto.

Ecco allora le **"Orto-Grafie Digigraphie"**

Stampa rigorosamente fine-art su carta Hahnemuhle inserita in una cornice realizzata da me a mano in modo da poterla opportunamente rivestire con le terre identitarie certificate con la consueta targhetta in bronzo. Ho protetto la stampa utilizzando vetro museale invisibile.

Eccone alcuni esempi:



profili@Cartize (Prosecco DOCG), cm. 60 x 60



Rosa nera@Radicchio di Treviso Rosso Tardivo IGP, cm. 60 x 60



dinamico equilibrio@porro, cm 65 x 48